

Corso di Laurea Specialistica

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI 2008/2009

I ANNO

I Semestre

Diritto civile (A-E)

Diritto civile (F-O)

Diritto civile (P-Z)

Diritto privato comparato (corso avanzato)

Diritto penale II

Inglese Giuridico

II Semestre

Diritto romano corso avanzato (A-L)

Diritto romano corso avanzato (M-Z)

Sociologia del diritto

Storia del diritto medievale e moderno corso avanzato

Diritto commerciale corso avanzato A-L

Diritto commerciale corso avanzato M-Z

Diritto pubblico comparato corso avanzato

Diritto del lavoro corso avanzato

Scienza delle finanze

II ANNO

I Semestre

Diritto regionale e degli enti locali

Diritto amministrativo corso avanzato

Diritto processuale civile corso avanzato

Diritto costituzionale corso avanzato

II Semestre

Diritto internazionale privato e processuale

Diritto processuale penale corso avanzato

Diritto tributario corso avanzato

DISCIPLINE A SCELTA

I Semestre

Diritto agrario

Diritto bancario

Diritto urbanistico (Diritto del territorio)

Contabilità di stato

Storia dei rapporti Stato e Chiesa

Diritto penale internazionale

Diritto comune

II Semestre

Diritto di famiglia

Introduzione alla scienza giuridica

Diritto dell'informazione e dell'informatica

Diritto privato europeo

Diritto commerciale europeo

Diritto delle assicurazioni

Diritto industriale

Diritto della sicurezza sociale

Giustizia costituzionale

Diritto pubblico dell'economia

Organizzazione internazionale

Diritto dell'arbitrato

Diritto processuale penale europeo

Diritto penitenziario

Diritto dell'esecuzione penale

Legislazione antimafia

Diritto penale dell'economia

Diritto penale del lavoro

Diritto e processo penale romano

Diritto civile (A-E)

Docente: Prof. A. Palazzo

Programma a.a. 2008/2009

Il corso si propone di studiare il rapporto di filiazione nel diritto interno ed europeo in tutti i suoi aspetti: la procreazione, l'accertamento degli status di filiazione, gli effetti della filiazione.

È indispensabile accompagnare lo studio con l'esame delle disposizioni normative italiane e comunitarie.

Testi consigliati

- ANTONIO PALAZZO, La filiazione, in Trattato di diritto civile e commerciale Ciccumessineo-Mengoni-Schlesinger, Giuffrè, Milano, 2007.

Diritto civile (P-Z)

Docente: Prof. V. Rizzo

Programma a.a. 2008/2009

Il corso di diritto civile (6 crediti) ha ad oggetto lo studio del diritto civile ricostruendo la disciplina di fondamentali istituti alla luce della prospettiva costituzionale e tenendo conto, in particolare, della sua evoluzione sulla spinta del "diritto comunitario". Più specificamente esso si articola nella trattazione dei seguenti argomenti: "Unitarietà dell'ordinamento e pluralità delle fonti"; "Interpretazione sistematica e assiologica"; "Persona e formazioni sociali"; "Mercato, solidarietà e diritti umani"; "Situazioni soggettive esistenziali"; "Situazioni soggettive patrimoniali".

Testi consigliati

P. PERLINGIERI, Il diritto civile nella legalità costituzionale secondo il sistema italo-comunitario delle fonti, ESI, Napoli, 2006 (Capp. 4-12; 16-17).

Diritto privato comparato corso avanzato

Docente: Prof. G. Marini

Programma a.a. 2009/2010

Il corso si articolerà con struttura seminariale ed avrà ad oggetto lo studio in chiave comparatistica della proprietà e delle forme di appropriazione esclusiva delle risorse.

Nel corso saranno rintracciate ed analizzate le matrici caratteristiche dei diversi modelli nelle tradizioni di civil law e di common law allo scopo di verificarne somiglianze e divergenze attraverso l'adozione del metodo comparatistico. Tale ricerca sarà condotta anche alla luce del processo europeo volto alla costruzione di un diritto privato comune.

Testi consigliati

- A. CANDIAN, A. GAMBARO, B. POZZO, Property – Propriété – Eigentum, Corso di diritto privato comparato, Padova, CEDAM, ult.ed.

Ai fini del superamento dell'esame sarà consentito agli studenti che lo desiderano, concordare con il docente un argomento da approfondire mediante elaborato scritto con metodo comparatistico. Altri materiali saranno distribuiti all'inizio del corso.

Criteri per l'assegnazione della tesi

Il docente individua periodicamente uno o più filoni di riflessione in relazione ai quali vengono definiti un certo numero di argomenti di tesi. Gli argomenti di tesi dovranno essere scelti preferibilmente fra quelli che si riferiscono agli istituti fondamentali del diritto privato (contratto, proprietà, responsabilità civile), con particolare riferimento alla comparazione tra common law e civil law, oppure ad una comparazione interna ai sistemi del diritto continentale. Il candidato sceglie nell'ambito degli argomenti disponibili. È sempre auspicato un buon risultato negli esami delle materie "civilistiche". È necessaria la conoscenza di una o più lingue straniere. I tempi di lavoro sono variabili.

Diritto penale II

Docente: Prof. A. Sereni

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

Approfondire la conoscenza della parte speciale del Codice Penale in raccordo con la parte generale.

Prerequisiti

Aver sostenuto l'esame di Diritto penale I con la conseguente acquisizione delle nozioni generali del Diritto penale.

Contenuti

La parte speciale del diritto penale, nella sua relazione con gli istituti di parte generale, in particolare con l'istituto della causalità - Le diverse tipologie di reato nella transizione dal classico al moderno - L'apporto della scienza nelle scelte di politica criminale e nella ricostruzione processuale del fatto - Le nuove tecniche penali nella società del rischio - Analisi di settore - I delitti contro: (A) la persona; (B) il patrimonio; (C) La personalità dello Stato; (D) L'ordine pubblico; (E) la pubblica amministrazione.

Lingua di insegnamento

Italiano.

Testi consigliati

- S. CANESTRARI, A. GAMBERINI, G. INSOLERA, N. MAZZACUVA, F. SGUBBI, L. STORTONI, F. TAGLIARINI, Diritto penale, Lineamenti di Parte Speciale, IV ed., Bologna, Monduzzi editore, 2006, pagg. 2-186; 245-286; 321-397; 540-647.
 - A. SERENI, Causalità e responsabilità penale. Dai rischi d'impresa ai crimini internazionali, Torino, Giappichelli, 2008, pagg. 1-111; 155-209; 211-346.
 - Codice penale (edizione aggiornata).
-

Inglese Giuridico

Docente: Prof. L. Boyle

Modalità d'esame

La prova orale consiste nella discussione di un articolo a scelta. Lo studente ha la facoltà di cercare l'argomento su internet. Alcuni siti consigliati sono:

<http://business.timesonline.co.uk/tol/business/law/>

<http://www.independent.co.uk/news/uk/crime/>

<http://www.thelawyer.com/>

<http://www.legalweek.com/>

<http://media.guardian.co.uk/medialaw>

<http://jurist.law.pitt.edu>

<http://www.lawsociety.org.uk/home.law>

<http://www.ft.com/home/europe>

<http://www.economist.com/>

La presentazione dell'argomento scelto non vuol dire la semplice ripetizione dell'articolo originale a memoria. Bisogna essere in grado di spiegare l'argomento a parole proprie, in un linguaggio chiaro e semplice, e rispondere alle domande del docente.

Testo Consigliato

Law School, Liam Francis Boyle, Morlacchi Editore, Perugia.

Diritto romano corso avanzato (A-L)

Docente: Prof.ssa M. Campolunghi

Programma a.a. 2008/2009

In coerenza con la struttura complessiva degli insegnamenti romanistici si costruisce questa disciplina di approfondimento, che ha una antica e importante storia volta alla formazione del giurista. Si mantiene il contatto diretto con le fonti, superando il problema della lingua tramite buone traduzioni, insieme con l'ambizione di coinvolgere gli studenti, attraverso la ricostruzione storiografica, in un lavoro personale di analisi giuridica.

Ancora per questo anno accademico, l'insegnamento approfondito di Diritto romano – così nel biennio specialistico come nel quinquennio magistrale – si rivolge a studenti che per lo più provengono dal triennio di Scienze giuridiche, ove come materia romanistica di base hanno sostenuto l'esame di “Diritto privato romano (storia e sistema)” (nove crediti), che ha loro offerto una panoramica completa del diritto privato romano. Un tale curriculum di studi, identico per tematiche e crediti, rende possibile costruire un corso romanistico di approfondimento che sia comune tanto al biennio specialistico (con esame di 5 crediti) quanto al corso di laurea quinquennale (con esame dal programma ridotto di 5 crediti), anche sul piano delle tematiche. In una parte più generale, “Forme di governo nell'ordinamento romano”, verranno approfonditi i profili di diritto pubblico, mentre la parte monografica verterà su “Giuristi romani e interpretazione: tecniche, metodi, ideologie”.

Al di fuori delle cadenze delle sessioni di esami è prevista una verifica finale (orale), che si terrà alla chiusura del corso, una volta terminate tutte le lezioni del primo anno nel biennio specialistico, e a cui potranno accedere solo gli studenti che abbiano frequentato.

Testi consigliati

“Forme di governo”

Per gli studenti che frequentano: oltre agli appunti dalle lezioni, AA.VV. (a cura di A. SCHIAVONE), Storia del diritto romano e linee di diritto privato, Torino 2005 [Giappichelli]: Parte prima. Le forme costituzionali, pp. 3-145.

Per i non frequentanti: G. CRIFÒ, Lezioni di storia del diritto romano, 4a ediz., Bologna 2005 [Monduzzi editore], pp. 39-108; 131-157; 214-247; 255-305; 425-430; 452-483.

“Giuristi romani e interpretazione: tecniche, metodi, ideologie”

Si muove da nozioni di base sulla giurisprudenza che verranno tratteggiate nel gruppo di lezioni iniziali.

Per i non frequentanti occorrerà dunque lo studio specifico su un manuale: si rinvia a quanto già studiato nel primo anno in S. GIGLIO – C. LORENZI, Linee introduttive al corso di diritto privato romano, Perugia 2003, pp. 106-164 e si consiglia G. CRIFÒ, Lezioni di storia del diritto romano, 4a ediz., Bologna 2005 [Monduzzi editore], cap. VIII, pp. 187-190 e pp. 199-214; cap. XIII, pp. 331-423; cap. XIV, pp. 425-452.

Per tutti, frequentanti e non frequentanti:

L. RAGGI, Il metodo della giurisprudenza romana, con prefazione di M. Campolunghi e S.A. Fusco, Torino 2007;

e

C. A. CANNATA, Per una storia della scienza giuridica europea, Torino 1997, cap. IV, pp. 207-331.

N.B.: chi abbia un diverso curriculum di studi dovrà rivolgersi direttamente alla docente o ai collaboratori della cattedra per stabilire un apposito programma.

Diritto romano corso avanzato (M-Z)

Docente: Prof. S. Giglio

Sulla base della recente riforma didattica l'insegnamento è teso a offrire un approfondito approccio allo studio del diritto romano. Si intende dare, rispetto a Lineamenti di diritto romano, materia di primo anno, un quadro più analitico del diritto privato romano dall'epoca monarchica al regno di Giustiniano, percorrendo tutto l'arco dell'esperienza giuridica romana e approfondendo i vari istituti relativi ai diritti delle persone e della famiglia, compreso il favor libertatis, ai diritti sulle cose e al problema della loro appartenenza, alle obbligazioni, alle teorie sulle loro fonti, al passaggio dai contractus al contractus attraverso la stipulatio e i 'contratti innominati', secondo una felice definizione del giurista Stefano, alle successioni, testata e intestata, alla tutela giurisdizionale, comprensiva dell'agere per certa verba (legis actiones), dell'agere per concepta verba (processo formulare) e delle cognitiones extra ordinem iudiciorum privatorum, stabilito dalla lex Iulia del 17 a.C. Coerentemente allo spirito della riforma è anche previsto un corso monografico con lo scopo di approfondire varie tematiche del diritto privato o del diritto pubblico romano, con particolare riferimento al periodo imperiale e alla effettività del suo diritto.

Programma a.a. 2008/2009

A causa della riforma didattica per l'a.a. 2008/2009 è necessario prevedere due diversi programmi, secondo la provenienza degli studenti iscritti al IV anno del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza negli a.a. 2006/2007-2008-2009.

1. Per gli studenti provenienti dal corso di laurea in Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia l'esame di Diritto romano è ridotto a cinque crediti. Tale studio dovrà riguardare necessariamente la storia della costituzione romana, le fonti di produzione dall'epoca monarchica al regno di Giustiniano e un lavoro monografico per i frequentanti, due

lavori monografici per i non frequentanti. Si considerano frequentanti gli studenti presenti almeno a $\frac{3}{4}$ delle lezioni.

Testi consigliati

A) per i frequentanti:

F. DE MARINI AVONZO, Lezioni di storia del diritto romano, Cedam, Padova 1999; S. GIGLIO, Patrocinio e diritto privato nel tardo impero romano, Margiacchi, Perugia, 2007, oltre agli appunti dalle lezioni;

B) per i non frequentanti:

F. DE MARINI AVONZO, Lezioni di storia del diritto romano, Cedam, Padova 1999; S. GIGLIO, Patrocinio e diritto privato nel tardo impero romano, Margiacchi, Perugia, 2007, e S. GIGLIO, L'iniziativa processuale nella «cognitio» criminale: normative e prassi da Augusto a Diocleziano, Giappichelli, Torino 2009.

2. Per gli studenti di altra provenienza il programma dovrà essere concordato personalmente concordato con il docente.

Gli studenti che mi inviano messaggi per E-mail sono pregati di inserire anche all'interno del testo del messaggio il loro indirizzo E-mail.

Sociologia del diritto

Docente: Prof.ssa T. Pitch

Programma a.a. 2008/2009

La questione della pena e del punire.

Che cosa, perché, come e quando punire sono temi che si intrecciano strettamente con le questioni dell'organizzazione sociale e politica, dell'ordine e del controllo sociale. Esse sono decisive rispetto alla valutazione dello statuto democratico e di diritto, o, viceversa, autoritario, degli stati moderni. Possono e devono essere lette sia con un'ottica filosofica (normativa) che con un'ottica sociologica (descrittiva). In questo corso si ripercorrerà la riflessione sul punire (se, che cosa, come, quando) attraverso la lettura delle analisi di alcuni filosofi e sociologi (da Durkheim a Foucault e Ferrajoli) moderni e contemporanei. Si confronteranno inoltre queste analisi con i problemi contemporanei, legati all'erosione di sovranità degli stati-nazione e l'emergere di questioni inedite come le nuove guerre, la minaccia del terrorismo, i flussi migratori, nonché il profondo senso di insicurezza che a questi processi sembra accompagnarli.

Un modulo conclusivo di 14 ore (2 crediti) sarà dedicato alle trasformazioni della penalità e delle forme della punizione (carcere ed esecuzione penale esterna) nella contemporaneità. In un'ottica comparativa, il caso italiano sarà esaminato alla luce delle tendenze rilevabili negli Stati Uniti d'America e negli altri Paesi dell'Unione europea.

Testi consigliati

Dario Melossi, Stato, controllo sociale, devianza, Milano, Bruno Mondadori, 2002.

Tamar Pitch, La società della prevenzione, Roma, Carocci, 2006.

Lucia Re, Carcere e globalizzazione, Roma-Bari, Laterza, 2006.

Storia del diritto medievale e moderno corso avanzato

Docente: Prof. F. Treggiari

Programma a.a. 2008/2009

I. *Codificazioni e costituzioni dell'età moderna e contemporanea.*

Le codificazioni in Europa nel quadro delle libertà costituzionali (secoli XVIII-XX).

II. *Fiducia e trust.*

La formazione e l'evoluzione degli istituti fiduciari in diritto comune e in common law (questa parte del programma di lezioni conterrà anche un modulo in lingua inglese di 14 ore sulle origini e la struttura del trust, affidato al Dott. Adolfo Giuliani).

Testi consigliati

I. *Lezioni di storia delle codificazioni e delle costituzioni*, a cura di M. Ascheri, Torino, Giappichelli, 2008

II. F. Treggiari, *Fiducia e diritto (storie e comparazioni)*, Torino, Giappichelli (in corso di stampa).

Il primo dei due testi consigliati (*Lezioni di storia delle codificazioni e delle costituzioni*) sarà disponibile in libreria a partire da lunedì 12 o martedì 13 maggio 2008.

Il secondo dei testi consigliati (*Fiducia e diritto (storie e comparazioni)*) non sarà invece pronto prima dell'estate 2009. In sua sostituzione gli studenti porteranno all'esame, a partire dall'appello di maggio 2008, i seguenti tre brevi saggi, a disposizione presso la Segreteria del Dipartimento per gli Studi Giuridici "A. Giuliani".

- F. Treggiari, *Fiducialitas. Tecniche e tutele della fiducia nel diritto intermedio*
- V. Bertorello, *Un'ipotesi intorno all'origine dei trust*
- M. Graziadei, *Trust nel diritto anglo-americano*

Diritto commerciale Corso avanzato A-L

Docente: Prof. Menesini

Programma a.a. 2008/2009

L'impresa come innovazione creativa di nuove risorse e distruttiva di altre.

Diritti e responsabilità dell'impresa.

Innovazione e rischi: ambientale, concorrenziale, verso terzi, dipendenti, collaboratori, propri ed altrui.

Intorno al c.d. Principio di Precauzione.

La responsabilità da innovazione.

La responsabilità da non innovazione.

Gli ammortizzatori sociali: crisi dell'impresa ed etica del fallimento.

Dall'innovazione al diritto al mercato: il diritto commerciale al servizio dei diritti umani.

Come vivere nell'epoca del rischio e dell'incertezza

Le regole per l'economia globalizzata

Il web mercato, I motori di ricerca, e la tutela delle libertà di scelta del navigatore e della libertà di iniziativa

Testi consigliati

Vittorio Menesini "Dall'innovazione al mercato", 2008

Andrea Guarini, "L'informazione commerciale indiretta" Giappichelli, 2009

L'esame prevede una prova scritta consistente in una relazione su un argomento concordato a lezione o assegnato per via telematica 30 giorni prima dell'esame, e da inviare per la stessa via

almeno una settimana prima della prova agli indirizzi e-mail indicati sul sito della cattedra www.dirittocommerciale.org, sezione news, dove sono indicate tutte le modalità e i criteri per la redazione dell'elaborato, e da discutere poi oralmente in sede d'esame. Si consiglia di partecipare attivamente al corso, anche intervenendo sul sito e partecipando ai forum. Le lezioni hanno carattere metodologico, e non esplicativo del programma il cui studio e apprendimento non nozionistico è compito individuale dello studente.

Diritto commerciale corso avanzato (M-Z)

Docente: Prof. E. Tonelli

Programma a.a. 2007/2008

Le società di capitali

La società per azioni

- La costituzione della società. Atto costitutivo, statuto, patti parasociali.
- La nullità della società.
- Capitale sociale e patrimonio. I conferimenti. L'autonomia statutaria consentita.
- Il finanziamento della società. Le azioni e le categorie di azioni. Le obbligazioni. Gli altri strumenti finanziari. I patrimoni destinati.
- Le operazioni sulle azioni proprie.
- Il bilancio. Utili, riserve, dividendi.
- L'assemblea. Le deliberazioni. L'invalidità delle deliberazioni.
- L'Amministrazione e il controllo. Inquadramento generale sulla corporate governance delle società per azioni. Gli amministratori. L'organo di gestione e le deleghe. Gli interessi degli amministratori.

Le responsabilità.

- Il collegio sindacale. Compiti e responsabilità.
- Il controllo contabile.
- Il sistema di amministrazione dualistico. Consiglio di gestione e consiglio di sorveglianza.

Controllo contabile.

- Il sistema di amministrazione monistico. Consiglio di amministrazione. Il comitato per il controllo sulla gestione. Il controllo contabile.
- Le operazioni sul capitale. Il diritto di opzione. Azionariato dei dipendenti ed operazioni sul capitale.
- Le obbligazioni convertibili.
- Il diritto di recesso del socio e il rimborso delle azioni.
- Direzione e coordinamento di società.

Le operazioni straordinarie: fusione e scissione di società.

La trasformazione delle società di capitali; la trasformazione eterogenea.

La società in accomandita per azioni

- Norme applicabili.

La società a responsabilità limitata

- Il tipo s. r. l. tra la società di capitali e la società di persone

- La partecipazione sociale e le quote.
- Il capitale sociale ed i conferimenti. Il socio d'opera.
- Il trasferimento delle quote.
- Il recesso e l'esclusione del socio; la liquidazione delle quote.
- Amministrazione e controlli.
- I diritti dei soci e le loro responsabilità per la gestione della società.
- Assemblea e decisioni dei soci.
- Aumento del capitale e diritto di opzione.
- I finanziamenti dei soci.
- L'emissione di titoli di debito.

Le società cooperative

- Lo scopo mutualistico. La gestione di servizio e il rapporto di scambio mutualistico.
- La struttura della cooperativa collegata con il carattere mutualistico dell'attività: variabilità del capitale e «porta aperta».
- Le cooperative a mutualità prevalente.
- Quote ed azioni. Gli strumenti finanziari. Utili, riserve e ristorni.
- Il gruppo cooperativo paritetico.
- I controlli.

Le mutue assicuratrici

- Nozione e norme applicabili.

La società europea.

Durante il corso saranno tenuti seminari ed attività didattiche integrative anche con l'intervento di professionalità esterne al modo accademico, provenienti dalle professioni, dalla magistratura e dalle autorità di controllo. Gli argomenti saranno attinenti alle tematiche affrontate nelle lezioni.

Testi consigliati

Per la preparazione all'esame si consiglia, salvo pubblicazioni che intervenissero nel corso delle lezioni, in alternativa, uno dei seguenti testi:

G. Visentini, Principi di diritto commerciale, Cedam, Padova, 2006.

G. Ferri, Manuale di diritto commerciale, XII Ed., Utet, Torino, 2006.

Testi integrativi

Durante il corso saranno concordate con gli interessati letture su singoli temi che gli studenti vorranno approfondire. Analogamente, ai fini dell'attività didattica integrativa, sarà distribuito materiale informativo (sentenze, articoli di dottrina, documentazione inerente alle esperienze di altri paesi, ecc.) utile per le esercitazioni e per i lavori che si terranno nel corso di essa.

Modalità di verifica del profitto

Gli esami di profitto sono essenzialmente orali. Sono tuttavia previste forme di verifica periodica su parti del programma, anche durante il corso, ed esercitazioni pratiche nell'ambito dell'attività didattica integrativa; dei risultati di tali verifiche si terrà conto nel giudizio finale.

Gli argomenti sui quali verterà la verifica intermedia della preparazione degli studenti saranno comunicati all'inizio del corso.

Diritto del lavoro corso avanzato

Docente: Prof. Bellomo

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi del Corso

Svolgimento di una parte monografica, dedicata ad istituti interessati da recenti provvedimenti legislativi di riordino e di adattamento in relazione ai più generali mutamenti normativi e socioeconomici intervenuti nel mondo del lavoro, come il trasferimento d'azienda, il trattamento di fine rapporto e la previdenza complementare.

Contenuti

1) Il trasferimento d'azienda

La nozione di azienda trasferita tra disciplina comunitaria e nuova disciplina nazionale.

L'informazione e la consultazione sindacale nel trasferimento d'azienda.

Trasferimento d'azienda, continuità del rapporto di lavoro e conservazione dei diritti anteriori al trasferimento.

La responsabilità solidale dell'acquirente per i crediti del lavoratore anteriori al trasferimento e la liberazione dell'alienante.

Trasferimento d'azienda e giustificato motivo di licenziamento.

I trattamenti collettivi applicabili ai lavoratori trasferiti.

Il trasferimento dell'azienda in crisi.

2) Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare.

L'indennità di anzianità

La struttura e la natura giuridica del trattamento di fine rapporto

I criteri legali per la determinazione della retribuzione parametro

La sospensione della prestazione lavorativa e la ipotesi di retribuzione figurativa

Legge, contratto collettivo e contratto individuale nella disciplina del t.f.r.

Il fondo di garanzia per il t.f.r.

L'indennità in caso di morte del lavoratore

Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare

Le forme previdenziali complementari

Il t.f.r. come mezzo di finanziamento dei fondi di previdenza complementare

Vicende del fondo pensione

Vicende della posizione individuale

Prestazioni complementari e disciplina della rendita

Profili tributari della previdenza complementare

La funzione del trattamento di fine rapporto tra previdenza complementare e mercato finanziario

Esame

Prova orale.

Testi consigliati

G. SANTORO PASSARELLI, Trasferimento d'azienda e rapporto di lavoro, Giappichelli, Torino,

2004.

G. SANTORO PASSARELLI, Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare, Giappichelli, Torino, 2006.

Scienza delle finanze

Docente: Prof. Giuseppe Dallera

Programma a.a. 2008/2009

Tipologia del Corso

L'insegnamento di Scienza delle finanze, nel contesto del corso di laurea magistrale, non è un corso obbligatorio. Richiede pertanto un interesse diretto da parte degli studenti che decidono di sostenerlo ed ha caratteristiche diverse rispetto all'insegnamento nei corsi triennali ed in quello biennale della laurea specialistica. E' destinato essenzialmente agli studenti che frequentano assiduamente e superano le prove in corso di anno. Si consiglia, a chi è interessato, di sostenerlo a breve distanza dall'esame di Economia Politica, e solo se in questo esame si è conseguita una votazione soddisfacente (almeno 25/30), per non incontrare difficoltà eccessive.

Obiettivi

Il corso presenta i principi fondamentali della finanza pubblica dal punto di vista teorico, insieme a richiami ed applicazioni al fisco ed alla spesa pubblica in Italia ed in Europa; gli studenti vengono messi in grado di comprendere la logica essenziale dell'intervento pubblico, le implicazioni e le difficoltà delle manovre di bilancio, nel contesto dell'economia del benessere moderna.

Contenuti

1. La teoria generale della finanza pubblica.
- 2 L'analisi economica della spesa pubblica.
- 3 L'analisi economica delle entrate pubbliche.

Testi consigliati

C. COSCIANI: SCIENZA DELLE FINANZE, Utet, Torino, 1991:
Parte I, Parte II (esclusi i capp. 20, 21, 22), parte III (solo i capp.31 e 32).

Testi integrativi

- P. BOSI (a cura di): SCIENZA DELLE FINANZE, Il Mulino, Bologna, 2004.
- Si consiglia, per la finanza pubblica italiana, il sito della Ragioneria generale dello Stato <http://www.rgs.mef.gov.it/>
- Si veda anche la Relazione Annuale della Banca d' Italia, Appendice Finanza Pubblica in <http://www.bancaditalia.it/>
- Sulla fiscalità nell' Unione Europea http://europa.eu.int/pol/tax/index_it.htm

Modalità di verifica del profitto

L' esame consiste in una prova scritta preliminare ed in una prova orale. Durante lo svolgimento del corso si terranno esercitazioni scritte al fine di valutare il profitto.

Gli studenti della Facoltà di SCIENZE POLITICHE, possono sostenere un ulteriore esame (SCIENZA DELLE FINANZE - secondo modulo) di 3 crediti, sul seguente programma:

C.COSCIANI: SCIENZA DELLE FINANZE, Utet, Torino, 1991, parte II (capp. 20, 22) e parte III (cap. 23).

Testi avanzati di Scienza delle finanze (per approfondimenti e per la preparazione di tesi di laurea):

- Cullis J.G., Jones P.R.: Public Finance and Public Choice, 3rd ed., Oxford University Press, 2002.
- Hillman A.L.: Public Finance and Public Policy, Cambridge University Press, Cambridge, 2003.
- Hindrichs J., Myles G.D.: Intermediate Public Economics, MIT Press, Cambridge, Mass., 2006.
- Jha R.: Modern Public Economics, Routledge, London, 1998.
- Leach J.: A course in public economics, Cambridge University Press, Cambridge, 2004.
- Musgrave R.A.: The Theory of Public Finance, McGraw Hill, New York, 1959.
- Tresch R.W.: Public Finance – A normative theory, 2nd ed., Academic Press, San Diego, 2002.
- Barr N.: The Economics of the Welfare State, Stanford University Press, 4th ed., 2002.
- Mueller D.C.: Public Choice III, Cambridge University Press, 2003.
- Shoup C.S.: Public Finance, Aldine, Chicago, 1969.

Il corso presenta i principi fondamentali della finanza pubblica dal punto di vista teorico, insieme a richiami ed applicazioni al fisco ed alla spesa pubblica in Italia ed in Europa; gli studenti vengono messi in grado di comprendere la logica essenziale dell'intervento pubblico, le implicazioni e le difficoltà delle manovre di bilancio, nel contesto dell'economia del benessere moderna.

Diritto regionale e degli enti locali

Docente: Prof. F. Figorilli

Programma a.a. 2008/2009

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita ed aggiornata dell'evoluzione del sistema degli ordinamenti regionali (ordinario e speciale) e delle autonomie territoriali, alla luce delle recenti modifiche del Titolo V della Costituzione, della legislazione di principio e generale, dei nuovi statuti delle Regioni di diritto comune e degli orientamenti della Corte costituzionale e del nuovo assetto degli enti locali in conseguenza delle numerose riforme che si sono susseguite nell'ultimo decennio.

Il programma si articolerà in due parti: Diritto Regionale, ove si illustreranno principalmente: le vicende del regionalismo italiano, gli statuti e l'organizzazione, le funzioni ed i problemi ancora irrisolti in ordine alla funzione di indirizzo e coordinamento, alla leale collaborazione, al potere sostitutivo, alle relazioni internazionali. Diritto degli enti locali, ove si analizzeranno essenzialmente: il sistema delle fonti; il Comune (caratteri ed elementi - funzioni - rappresentanza elettiva - organi - burocrazia - deliberazioni e controlli); Provincia; Città metropolitane; Comunità montana; enti gestori di servizi pubblici.

Testi di riferimento

Diritto regionale e degli enti locali: Virga, L'amministrazione locale, Giuffrè ed., Milano, 2004, (II Ed.), pp. 1-27; 39-50; 63-69; 89-200; 233-275.
S. Bartole, R. Bin, G. Falcon, R. Tosi, Diritto regionale, Il Mulino, Bologna, 2005, pp. 272.

Diritto amministrativo corso avanzato

Docente: Prof. F. Figorilli

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

Conoscenza del sistema di giustizia amministrativa e delle dinamiche del processo.

Lo studio della materia si incentra sulle tematiche aventi ad oggetto il contenzioso tra il cittadino e

la pubblica amministrazione. Più in particolare, con il primo modulo verranno affrontate le seguenti problematiche:

- a) La genesi delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione (La formazione del sistema - La scelta giurisdizionale - La giustizia nell'amministrazione - La successiva evoluzione del sistema - Il modello processuale vigente, anche alla luce dei principi costituzionali);
- b) I giudici e la loro organizzazione (Il giudice amministrativo - Gli altri giudici delle controversie con l'amministrazione - L'ambito della giurisdizione del giudice amministrativo - Le forme della giurisdizione - La competenza);
- c) Caratteri generali del processo amministrativo (Il modello processuale: profili funzionali, oggettivi e strutturali - I principi del giusto processo);
- d) L'azione davanti al giudice amministrativo (La tipologia delle azioni proponibili - I presupposti e le condizioni dell'azione);
- e) Statica del processo (Le parti - I riti processuali - Gli atti processuali - Gli atti delle parti - Gli atti del giudice);

Il secondo modulo interesserà lo studio della dinamica del processo e verrà approfondito in tale sede il tema dell'ottemperanza al giudicato amministrativo alla luce delle recenti pronunce giurisprudenziali e dei contributi dottrinali intervenuti sul tema.

Il modulo si conclude con l'esame delle tematiche della tutela non giurisdizionale.

Testo di riferimento

Giustizia amministrativa: F.G. Scoca (a cura di) Giustizia amministrativa, Torino, Giappichelli u.e.

Diritto processuale civile corso avanzato

Docente: Prof.ssa E. D'Alessandro

Programma a.a. 2008/2009

L'insegnamento è finalizzato al conseguimento di una conoscenza specialistica del diritto processuale civile.

Saranno, pertanto, affrontati i seguenti argomenti: a) rito a cognizione piena ed esauriente per le controversie di lavoro e societarie (lineamenti);

b) provvedimenti anticipatori non cautelari (artt. 186 bis, ter e quater, c.p.c.);

c) procedimenti sommari (decreto ingiuntivo, convalida di sfratto, procedimenti in camera di consiglio possessori);

d) tutela cautelare;

e) tutela esecutiva.

Testi consigliati

LUISO FRANCESCO PAOLO, Diritto processuale civile, quarta edizione, Milano, 2007, vol. 3.

LUISO FRANCESCO PAOLO, Diritto processuale civile, quarta edizione, Milano, 2007, vol. 4, con esclusione dei capitoli 2 (la risoluzione stragiudiziale delle controversie di lavoro), 10 (il rito delle locazioni), 11, § 7-17 (il rito societario; ma l'esclusione riguarda i soli §§ 7-17), 16, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33.

LUISO FRANCESCO PAOLO, Diritto processuale civile, quarta edizione, Milano, 2007, vol. 2, limitatamente alle pagg. 64-69 (di questa parte sono disponibili le fotocopie presso la cattedra.

Per la preparazione dell'esame è necessario avvalersi di un codice di procedura civile aggiornato.

Diritto costituzionale corso avanzato

Docente: Prof. F. Cerrone

Programma a.a. 2008/2009

Il corso sarà dedicato al tema della tutela dei diritti fondamentali in area europea, studiato specialmente attraverso l'analisi dei rapporti fra corti interne (soprattutto, ma non solo, corti supreme e corti costituzionali) e corti europee (corte di giustizia delle comunità europee e corte europea dei diritti dell'uomo). Si tratta di un tema cruciale non solo per il diritto costituzionale ma per tutte le aree giuridiche, nella misura in cui ognuna di esse è coinvolta e particolarmente interessata a questioni concernenti le forme di garanzia dei diritti fondamentali. D'altra parte, porre oggi il problema della garanzia dei diritti ha senso solo nella prospettiva sopranazionale, posto che si sono fortemente intensificati, anche rispetto al recente passato, i rapporti di reciproco condizionamento, i conflitti ma anche le sinergie fra le giurisprudenze delle corti nazionali e delle corti sopranazionali. Speciale attenzione sarà dedicata anche alla relazione fra corti europee, elemento, questo, cruciale per l'analisi delle trasformazioni in corso nell'ampissimo ambito della tutela dei diritti. Lo studio comparato delle giurisprudenze privilegerà la riflessione sui profili argomentativi impiegati dalle corti, anche se non si trascureranno altri approcci analitici (storico-culturale, storico-dogmatico, istituzionale, analisi sulla composizione delle corti e provenienza dei giudici, ecc.).

Il corso sarà diviso in due parti: una prima, introduttiva, costituita da lezioni del docente. Una seconda, concentrata sul lavoro di gruppi di studenti, che si occuperanno di preventivamente determinati ambiti di ricerca. A tal fine, all'inizio del corso, gli studenti intenzionati a frequentare e che vorranno partecipare alla suddetta attività didattica, verranno invitati a formare, insieme ad altri colleghi, piccoli gruppi, il cui obiettivo sarà quello di esporre in classe, e quindi alla totalità dei loro colleghi frequentanti, i risultati della propria ricerca, anche allo scopo di suscitare una discussione sui temi oggetto dell'attività del gruppo. La continuità nella frequenza del corso costituisce elemento fondamentale, data la sua struttura seminariale.

Testo d'esame

Sergio P. Panunzio, I diritti fondamentali e le Corti in Europa (estratto dal volume I diritti fondamentali e le Corti in Europa, a cura di Sergio P. Panunzio, Napoli, Jovene, 2005, pp. 3-104).
Parte II- Sentenze di corti nazionali ed europee, che dovranno essere studiate per la preparazione dell'esame e che saranno reperibili on line sulla pagina web del Corso di laurea.

Diritto processuale penale corso avanzato

Docente:

Si comunica che, ai sensi del Decreto del Presidente del Corso di Laurea di cui al Prot. N.787/12, a decorrere dal 03-11-08, il corso di Diritto processuale A-L è mutuato dal corso di Diritto processuale penale M-Z. Si rinvia, pertanto, all'orario delle lezioni, II semestre, svolte dal Prof. G. Dean.

Con riferimento al programma ed ai testi consigliati per l'esame, gli studenti dovranno fare riferimento a quanto previsto dalla cattedra M-Z, docente Prof. G. Dean.

Diritto tributario corso avanzato

Docente: Prof. Marco Versiglioni

Corso mutuato dalla Facoltà di Economia (vedi Diritto tributario dell'impresa), il corso sarà tenuto nel II semestre.

Diritto agrario

Docente: Dott.ssa Nadia Gullà

Obiettivi

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita ed aggiornata della figura dell'impresa agricola alla luce delle modifiche introdotte dall'entrata in vigore dei decreti di orientamento agricolo e dei mutamenti che il diritto comunitario ha apportato e sta apportando nel diritto dell'agricoltura e nelle modalità di svolgimento dell'attività agricola, sia in ordine al rapporto "produzione agricola - salvaguardia dell'ambiente - tutela del consumatore", sia con riguardo al peculiare funzionamento del mercato dei prodotti agricoli.

Programma a.a. 2008/2009

Ragioni dello studio del diritto agrario. Fonti del diritto agrario. L'impresa agricola. I legami dell'impresa agricola con le categorie della proprietà e del contratto nell'impianto del codice civile e nella legislazione speciale. La multifunzionalità dell'impresa agricola. Beni dell'organizzazione aziendale agraria. Il territorio come spazio rurale. I distretti rurali. L'azienda agricola e la sua circolazione. Tutela ambientale a mezzo dell'agricoltura. Produzione di vegetali geneticamente modificati. Sicurezza alimentare. Responsabilità del danno per prodotto agricolo difettoso. Mercato dei prodotti agricoli.

Consultazione ed esame, nel corso delle lezioni, delle fonti normative comunitarie nazionali e regionali, dei materiali giurisprudenziali e delle prassi contrattuali al fine di consentire un approccio alla materia di taglio non solo teorico, ma anche pratico operativo.

Confronto e discussione sulle problematiche più attuali anche con l'eventuale apporto di esperti esterni.

Testi consigliati

A. GERMANO', Manuale di diritto agrario, Torino, VI ed., 2006 ad eccezione del capitolo X.

Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame finale sul testo A. GERMANO', Manuale di diritto agrario, Torino, VI ed., 2006 limitatamente ai capitoli I, II, III, IV (solamente il paragrafo 11), V (solamente il paragrafo 1), VI (solamente i paragrafi 1,2,5,8,9), VII, IX.

Per gli studenti frequentanti è prevista la possibilità di concordare con il docente un percorso di studio difforme da quello ufficiale, calibrato su interessi specifici individuati nell'ambito delle tematiche oggetto del corso.

Si consiglia l'uso di un codice civile aggiornato.

Materiale integrativo

D. Lgs. 226/2001; D. Lgs. 227/2001; D. Lgs. 228/2001; D. Lgs. 99/2004; Reg. Comunitario 178/2002.

Tale materiale sarà distribuito nel corso delle lezioni agli studenti frequentanti.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale finale.

Diritto bancario

Docente: Prof. F. Parrella

Programma a.a. 2008/2009

Il corso muove dai lineamenti istituzionali della disciplina pubblicistica dell'attività bancaria e delle altre attività esercitabili dalle banche, per poi soffermarsi sulla disciplina dei contratti bancari, secondo il programma che segue.

Contenuti

Parte prima - Il soggetto e l'attività: le nozioni di attività bancaria, di raccolta del risparmio fra il pubblico e di esercizio del credito; l'individuazione dell'attività bancaria come specie del più ampio genere di attività finanziaria; i soggetti abilitati a svolgere le altre attività finanziarie; le condizioni di accesso all'attività bancaria e alle altre attività finanziarie.

Parte seconda - Gli atti: i nessi tra disciplina pubblicistica dell'attività bancaria e disciplina privatistica dei contratti bancari; la causa dei contratti bancari; trasparenza e concorrenza nella disciplina del rapporto contrattuale fra banca e cliente.

Il corso si svolge essenzialmente attraverso lezioni frontali e mira a cogliere gli elementi di specialità della normativa bancaria alla luce degli interessi protetti e nel contesto del mercato. Costituiscono strumento di supporto delle lezioni le dispense di casi e materiali fornite nel corso delle stesse.

Testi consigliati

Limitatamente agli argomenti indicati nel programma,

R. COSTI, L'ordinamento bancario, Il Mulino, Bologna, IV Ed., 2007

in alternativa

M. PORZIO, Le imprese bancarie, Giappichelli Ed., Torino, 2007

in alternativa

A. ANTONUCCI, Diritto delle banche, III ed., Giuffrè, 2006;

in alternativa

F. GIORGIANNI e C.M. TARDIVO, Manuale di diritto bancario, Giuffrè, 2005;

Durante il corso saranno suggerite letture anche su testi diversi da quelli sopra indicati.

Modalità di verifica del profitto

Il profitto è determinato sulla base di un esame orale. Durante il corso possono essere eseguite verifiche scritte sulle parti di programma trattate a lezione.

Contabilità di stato

Docente: Prof.ssa L. Mercati

Programma a.a. 2008/2009

Nell'illustrazione della disciplina giuridica della finanza pubblica - comunitaria, costituzionale ed ordinaria - verrà messo in evidenza il processo di trasformazione in parallelo con quello che ha interessato la pubblica amministrazione. Particolare attenzione verrà dedicata alla riforma dei bilanci pubblici, in relazione sia al processo di formazione che a quello della loro gestione. Il tema dei controlli e quello della responsabilità patrimoniale amministrativa verranno trattati anche attraverso lo studio di casi giurisprudenziali al fine di fornire, accanto alla conoscenza dei principi e delle nozioni di base, un particolare approfondimento basato anche sull'analisi di casi proposti dalla

docente e svolta dagli studenti.

Testo consigliato

AA.VV., Contabilità di stato e degli enti pubblici, Torino, Giappichelli, ultima edizione disponibile. Per gli studenti che frequentano la preparazione dell'esame sarà concordata con la docente in coerenza con gli argomenti sviluppati durante le lezioni e sulla base del materiale analizzato.

Modalità di verifica

La verifica consiste in una prova orale.

Storia dei rapporti Stato e Chiesa

Docente: Prof.ssa A. Talamanca

Programma a.a. 2008/2009

Il corso affronterà lo studio del principio di laicità, seguendone l'evoluzione storico giuridica, dalle sue radici cristiane, alle successive trasformazioni ed articolate formulazioni nello Stato moderno, negli Stati totalitari, nelle relazioni con l'etica, il diritto e il multiculturalismo.

Testo consigliato

Carlo Cardia, Le sfide della laicità, Milano, Ed. S. Paolo, 2007.

Nel corso delle lezioni, per gli studenti frequentanti, si forniranno materiali per l'approfondimento del tema.

Diritto penale internazionale

Docente: Prof. M. Angelini

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi

La conoscenza del complesso delle norme penali sia dell'ordinamento interno che di quello internazionale volte alla realizzazione di un sistema definibile di giustizia internazionale penale.

Contenuti

Le lezioni tenderanno a svolgere il seguente programma: le norme dell'ordinamento interno inerenti il diritto penale internazionale. Le esperienze giurisdizionali, in materia penale, nel sistema di giustizia internazionale penale. Lo Statuto della corte penale internazionale con particolare riguardo ai principi generali e presupposti della responsabilità penale.

Testi consigliati

DEAN, Diritto penale internazionale, Margiacchi, 2003, da pag. 400 a pag. 485.

Oltre a ciò, lo studente dovrà studiare, alternativamente, uno dei seguenti testi:

AA.VV., Introduzione al diritto penale internazionale, Giuffrè, 2006.

MEZZETTI (a cura di), Diritto penale internazionale, Giappichelli, 2007.

Diritto comune

Docente: Prof. Ferdinando Treggiari

Programma a.a. 2008/2009

Oggetto del corso è la storia della fiducia successoria nell'età del diritto comune. La trattazione muoverà dall'analisi dei negozi di trasmissione indiretta della ricchezza nell'esperienza antica. Studierà quindi le elaborazioni prodotte in tema di testamento fiduciario dalla dottrina e dalla prassi consiliare e giurisprudenziale nell'età medievale e moderna, con particolare attenzione al profilo dell'interferenza fra disciplina del contratto e disciplina del testamento nella caratterizzazione della causa fiduciaria della devoluzione patrimoniale.

Testi consigliati

Gli studenti si prepareranno all'esame sui seguenti testi:

- F. Treggiari, Storia del testamento fiduciario, Vol. I, Diritto romano e Diritto comune, Perugia, Margiacchi-Galeno editrice, 2009 (ristampa).

NOTA: Il libro di testo è nuovamente disponibile nelle librerie.

- F. Treggiari, 'Fiducialitas'. Tecniche e tutele della fiducia nel diritto intermedio, in Le situazioni affidanti, a cura di M. Lupoi, Torino, Giappichelli, 2006, pp. 45-73 (la xerocopia di questo saggio verrà resa disponibile presso il banco prestiti della Biblioteca Giuridica Unificata).

Diritto di famiglia

Docente: Prof. R. Prelati

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente un quadro quanto più ampio possibile delle problematiche riconnesse al diritto di famiglia nella sua evoluzione e nella sua attualità, non solo attraverso l'approfondimento degli istituti fondamentali della materia specificamente contenuti nel codice civile, ma anche con riguardo all'analisi degli intervernti normativi e degli apporti giurisprudenziali concernenti settori particolari di rilevanza sociale e di interesse tecnico.

Contenuti

Il corso si articola in un semestre ed è finalizzato allo studio del fenomeno familiare negli ambiti del diritto, del matrimonio come atto e come rapporto, dei rapporti personali tra i coniugi, del regime patrimoniale della famiglia, della crisi coniugale e dei suoi effetti, del sistema della filiazione, dei profili dell'adozione e dell'affidamento. Viene rivolta particolare attenzione a tematiche emergenti, quali la tutela del minore, l'affidamento della prole, la violenza familiare, la procreazione assistita, la mediazione familiare, le convivenze, gli accordi patrimoniali tra i coniugi, la famiglia ricomposta.

Testi di riferimento

T. Auletta, Il diritto di famiglia, 9° ed., Giappichelli, Torino, 2008.

Lingua di insegnamento

italiano.

Introduzione alla scienza giuridica

Docente: Prof. A. Donati

Programma a.a. 2008/2009

Lo studio delle fonti del pensiero giuridico consente di rilevare due concezioni dell'essere umano. Alla stregua della prima, egli è Homo, alla stregua della seconda, egli è persona, quantunque, non infrequentemente, questi due termini vengano impiegati come sinonimi. La distinzione, infatti, lungi dal possedere un rilievo meramente terminologico, è la conseguenza di due filosofie dell'uomo contrapposte, la prima, diretta a porlo come ontologicamente titolare degli inherent Rights; la seconda, volta a considerarlo come depositario di una facultas jure tributa, dunque, di una facultas commissa, vale a dire, concessa dal detentore del potere politico (Rector civitatis), volta a porlo come strumento, come organo, di tale potere. Corrispondentemente, la prima, intesa a ritenerlo come portatore di una inherent Dignity, tale in quanto ontologicamente connessa agli inherent Rights; la seconda, di una dignità (dignitas, Menschenwürde) priva di questa connessione. Si delineano, così, due filosofie dell'essere umano, da un lato, la visione intellettualistica, dall'altro, la visione volontaristica. Quest'ultima, in via di progressiva affermazione.

Obiettivi

Sensibilizzare gli studenti sulla concezione giuridica della persona umana.

Contenuti

Trattazione del rapporto tra la potestas politica e la persona umana.

Testi consigliati

- a) per i frequentanti: gli appunti presi nel corso delle lezioni, controllati, se lo studente lo desidera, dal docente;
- b) per i non frequentanti: Donati A., La concezione della giustizia nella vigente Costituzione, ESI, Napoli, 1998.

Testi integrativi

nessuno.

Modalità di verifica del profitto

da concordare con gli studenti, fatta eccezione per l'esame di rito.

Diritto dell'informazione e dell'informatica

Docente: Prof. A. Orestano

Programma a.a. 2008/2009

Il corso avrà ad oggetto alcuni dei molti temi che l'interazione fra diritto, informazione ed informatica consente di trattare.

La prima parte del corso verrà dedicata al trattamento dei dati personali, con particolare riferimento alle problematiche derivanti dalla necessità di armonizzare le esigenze connesse alla circolazione delle informazioni con la tutela della persona e delle sue libertà.

La seconda parte del corso avrà invece ad oggetto il così detto commercio elettronico, in relazione al quale saranno approfonditi, tra gli altri, i temi del documento informatico e della firma digitale, della conclusione del contratto mediante strumenti informatici, della protezione del consumatore.

Testi consigliati

- R. PARDOLESI (a cura di), Diritto alla riservatezza e circolazione dei dati personali, Giuffrè, Milano, 2003, volume I, pp. 1-57; volume II, pp. 119-238.
S. RODOTÀ, Tecnologie e diritti, Il Mulino, Bologna, 1995, Parte prima (pp. 19-122).

Diritto privato europeo

Diritto privato europeo

Docente: Prof. G. Marini

Obiettivi di apprendimento

Il corso è concepito e strutturato in modo tale da permettere allo studente:

- a) di apprendere i dati fondamentali del nuovo diritto comunitario e del diritto privato nazionale che ne deriva, particolarmente utili per lo svolgimento dell'attività professionale forense e notarile, e altrimenti di difficile reperimento, dato l'insufficiente grado di informazione in materia che caratterizza ancora il nostro sistema;
- b) di elaborare le nozioni apprese in senso critico, vale a dire saper valutare e cogliere il valore e l'importanza della regola comunitaria alla luce dei riflessi che questa può avere nel nostro sistema giuridico nazionale, imparando a prevederne gli effetti e le conseguenze sul piano della evoluzione del nostro ordinamento giuridico di diritto privato.
- c) di riflettere su alcune tematiche attuali in materia di buona fede e giustizia contrattuale.

Programma a.a. 2008/2009

I PARTE - LE FONTI

Le fonti del diritto privato europeo.

L'adeguamento dei diritti nazionali al diritto comunitario.

Le direttive inattuata e il ruolo delle corti nazionali.

La Giurisprudenza delle Corti Comunitarie.

La Carta Europea dei diritti fondamentali.

La circolazione dei modelli.

II PARTE - LE INIZIATIVE PER L'UNIFICAZIONE

Principi Unidroit, Codice Europeo, Principi Lando e Common Core.

Common Frame of Reference (CFR).

III PARTE - GIUSTIZIA SOCIALE E MERCATO IN EUROPA

Modelli cooperativi e modelli conflittuali a confronto.

Durante il corso verranno esaminate le pronunce più significative della Corte di Giustizia e della Corte Europea dei Diritti dell'uomo.

Testi consigliati

G. BENACCHIO, Diritto privato della Comunità Europea, IV ed., Padova, Cedam 2008, da pag. 1 a pag. 191.

AA.VV. Giustizia sociale e mercato nel diritto europeo dei contratti, Torino, Giappichelli, 2007.

Tutti gli studenti, frequentanti e non, sono tenuti a conoscere il testo del Trattato UE, in una versione aggiornata.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale.

Criteri per l'assegnazione della tesi

Il docente individua periodicamente uno o più filoni di riflessione in relazione ai quali vengono definiti un certo numero di argomenti di tesi. Gli argomenti di tesi dovranno essere scelti preferibilmente fra quelli che si riferiscono agli istituti fondamentali del diritto privato (contratto, proprietà, responsabilità civile), con particolare riferimento alla comparazione tra common law e civil law, oppure ad una comparazione interna ai sistemi del diritto continentale. Il

candidato sceglie nell'ambito degli argomenti disponibili. È sempre auspicato un buon risultato negli esami delle materie "civilistiche". È necessaria la conoscenza di una o più lingue straniere. I tempi di lavoro sono variabili.

Diritto commerciale europeo

Docente: Prof. G. Caforio

Programma a.a. 2008/2009

Disciplina anti-trust.

Diritto societario Europeo: direttive e regolamenti.

Le fonti normative all'origine del problema della brevettabilità del vivente.

Definizione dei concetti e delle tecniche giuridiche: invenzioni e brevetti.

Il problema del brevetto microbiologico.

La nozione di procedimento e di prodotto microbiologico brevettabile.

"La brevettabilità della materia vivente".

Se la tutela delle invenzioni microbiologiche sia regola od eccezione del sistema brevettale.

I requisiti del brevetto per i microrganismi: a) l'industrialità; b) la novità; c) l'attività inventiva.

L'ordine pubblico e il buon costume come limite alla brevettabilità delle invenzioni.

Art. 50 del Codice della proprietà industriale.

Il limite "etico" alla brevettabilità delle invenzioni biotecnologiche.

Gli argomenti contrari alla liceità brevettale delle biotecnologie.

I principi di tolleranza e di responsabilità come limiti alla tutele brevettale delle biotecnologie.

Il superamento di valutazioni aprioristiche non fondate normativamente conduce ad esaminare caso per caso la liceità delle invenzioni comprese quelle biotecnologiche.

La brevettabilità del vivente di fronte alla tutela della biodiversità.

Le biotecnologie nel diritto costituzionale.

Problemi in materia di biotecnologie.

La soluzione del legislatore prospettata con la "Convenzione Europea sulla bioetica".

Il Protocollo aggiuntivo alla Convenzione di Oviedo: il divieto di "clonazione di esseri umani".

L'intervento dell'Unione Europea.

La normativa italiana: la legge 19 marzo 2004, n. 40.

Brevettabilità del vivente e bioetica.

Brevetti e brevettabilità delle biotecnologie: definizione dei concetti e delle tecniche giuridiche.

Invenzioni e brevetti e scoperte.

Testi consigliati

G. Caforio I trovati biotecnologici tra i principi etico-giuridici e il codice di proprietà industriale - Giappichelli - Torino - 2006

M. Cassottana - A. Nuzzo Lezioni di Diritto Commerciale Comunitario - Giappichelli - Torino - 2006.

Diritto delle assicurazioni

Docente: Prof. M. Billi

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

Il corso si propone di esaminare il complesso quadro normativo che regola le assicurazioni private,

sia dal punto di vista della disciplina dell'impresa assicuratrice, sia da quello della disciplina dei singoli contratti assicurativi.

L'obiettivo didattico è quello di fornire gli strumenti essenziali per la comprensione della c.d. "funzione sociale" dell'assicurazione, alla luce della quale vanno interpretati i particolari vincoli nell'esercizio dell'impresa e le peculiarità del regime dei contratti.

Contenuto dell'attività formativa

Il corso sarà impostato sui seguenti argomenti:

introduzione alle peculiarità giuridiche dell'impresa assicurativa. Le forme giuridiche. Le condizioni di esercizio. La normativa europea. Le fonti interne ed il ruolo delle Autorità. Le riserve tecniche. La copertura delle riserve. Il contratto di assicurazione. La riassicurazione e la coassicurazione. La vigilanza sull'attività assicurativa. Gli intermediari assicurativi. L'assicurazione sociale e i fondi pensione. L'assicurazione obbligatoria r.c. auto.

Metodi didattici

Lezioni con utilizzo, quando possibile, del c.d. metodo socratico.

Contenuti

L'assicurazione; profili generali; rischio, sinistro e prestazione dell'assicuratore; la vigilanza, l'I.S.V.A.P.; la disciplina dell'impresa di assicurazione; le condizioni di accesso; le condizioni di esercizio; la disciplina dell'attività delle imprese italiane all'estero; la disciplina dell'attività delle imprese estere in Italia; le vicende e la cessazione dell'impresa; la distribuzione del prodotto assicurativo; canali tradizionali e reti alternative; la disciplina degli intermediari; il contratto di assicurazione; profili generali; la formazione del contratto e le dichiarazioni precontrattuali; la causa; il rischio; l'interesse; l'oggetto e le parti del contratto; le assicurazioni diverse dalle assicurazioni sulla vita; i singoli rami danni; le assicurazioni in abbonamento, globali e collettive; le assicurazioni obbligatorie; le assicurazioni sulla persona; le assicurazioni sulla vita; le operazioni di capitalizzazione; i fondi pensione; la riassicurazione.

Struttura della verifica di profitto

Esame orale.

Testi di riferimento

- DONATI-VOLPE PUTZOLU, Manuale di Diritto delle Assicurazioni - Giuffrè, VIII edizione aggiornata, Milano 2006.
- L. Farenga, Diritto delle assicurazioni private, Giappichelli. Torino, 2006.

Diritto industriale

Docente: Prof. V. Menesini

Programma a.a. 2008/2009

- Il diritto industriale come diritto della libertà d'espressione;
- Il codice della proprietà industriale;
- Il Diritto d'autore;
- Il Codice del Consumo

Testi consigliati

V. Menesini "Introduzione allo studio giuridico della nuova genetica", Giuffrè.
Altro materiale sarà consigliato durante il corso.

Le lezioni hanno carattere metodologico, e non esplicativo del programma il cui studio e apprendimento non nozionistico è compito individuale dello studente.

Giustizia costituzionale

Docente: Prof.ssa L. Pesole

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi

Il corso è finalizzato all'acquisizione di una conoscenza approfondita del ruolo della Corte costituzionale nel sistema istituzionale, attraverso una ricostruzione degli istituti della giustizia costituzionale italiana di tipo non solo teorico ma anche pratico (mediante l'analisi della giurisprudenza costituzionale più significativa).

Contenuti

Il corso si articola nelle seguenti tematiche: Le origini della giustizia costituzionale; La composizione, l'organizzazione e il funzionamento della Corte costituzionale; Il giudizio di costituzionalità delle leggi: la via incidentale e la via principale; Le decisioni della Corte costituzionale: classificazione ed effetti (le tecniche manipolative); Il giudizio per conflitto di attribuzione: tra poteri e tra enti; Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo; Il giudizio sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica; Il ruolo della Corte costituzionale nel sistema tra politica e giurisdizione: il rapporto con il Parlamento, con i giudici, con il Presidente della Repubblica; La Corte costituzionale e le Corti d'Europa.

Testi consigliati

E. MALFATTI, S. PANIZZA, R. ROMBOLI, Giustizia costituzionale, Seconda edizione, Torino, Giappichelli, 2007.

Modalità di verifica del profitto

Per gli studenti che frequenteranno sarà possibile sostenere l'esame alla fine del corso e sul programma che sarà indicato durante le lezioni.

Diritto pubblico dell'economia

Docente: Prof. C. Calvieri

Obiettivi formativi

Il Corso ripercorre le tematiche sviluppate nell'ambito della Docenza di Diritto Pubblico dell'Economia ma in considerazione del differente Corso di Laurea cioè Scienze dei Servizi Giuridici l'attività didattica sarà prevalentemente orientata alla disamina di specifici casi pratici con particolare attenzione all'incidenza dei rapporti economici sull'organizzazione del potere politico e sul sistema della fonti.

Programma a.a. 2008/2009

- 1) L'autonomia scientifica e didattica del Diritto Pubblico dell'Economia.
- 2) La controversa nozione di Costituzione economica.
- 3) La disciplina costituzionale e comunitaria dell'intervento pubblico in economia con particolare

riferimento alle vicende riguardanti i servizi pubblici e le privatizzazioni.

4) I diritti di cittadinanza economica ed integrazione sociale.

Particolare rilevanza sarà data alle attività seminariali e ad esperienze extra-murarie presso enti o istituzioni pubbliche e economiche.

e preceduti da necessarie premesse sul funzionamento della stessa Corte Costituzionale italiana.

Testi di riferimento

- Per coloro che frequentano il corso i testi verranno individuati durante le lezioni e concordati con il docente il coerenza con il corso di laurea e dell'indirizzo prescelto.

- Per i non frequentanti: chi fosse interessato allo studio della disciplina costituzionale dell'economia, pur non potendo frequentare è invitato a contattare il docente con il quale concordare il programma d'esame.

Per coloro che frequentano il corso sarà possibile procedere a test di verifica collettivi in date concordate con il docente.

Organizzazione internazionale

Docente: Prof.ssa P.A. Pillitu

Programma a.a. 2008/2009

Parte generale

Nozione di organizzazione internazionale e modalità di costituzione. Tipologie. L'appartenenza all'organizzazione. La struttura e gli organi. Ordinamento interno e fonti. La personalità internazionale: responsabilità, capacità di concludere accordi e di intrattenere relazioni diplomatiche. Immunità e privilegi. Finanziamento. Rapporti con gli ordinamenti degli Stati membri.

Testi consigliati

DRAETTA U., Principi di diritto delle organizzazioni internazionali, Giuffrè, ult. ed.

oppure

ZANGHI' C., Diritto delle organizzazioni internazionali (Capitoli I, IV, V, VI, IX), Giappichelli, ult. ed.

Parte speciale

Le Nazioni Unite: l'appartenenza all'Organizzazione; gli organi; le funzioni con particolare riferimento al mantenimento della pace; gli atti.

Testo consigliato

CONFORTI B., Le Nazioni Unite, CEDAM, ult. ed.

Diritto dell'arbitrato

Docente: Prof. M. Bove

Programma a.a. 2007/2008

- Il sistema della giustizia privata.

- L'accordo compromissorio.
- Gli arbitri.
- Il procedimento arbitrale.
- I lodi arbitrali.
- Le impugnazioni.
- I lodi stranieri.

Testi consigliati

Per gli studenti non frequentanti si consigliano:

- BOVE, "La nuova disciplina dell'arbitrato", in BOVE, CECHELLA, "Il nuovo processo civile", IlSole24ore, Milano, 2006, pp. 57-101;
- "Il riconoscimento del lodo straniero tra Convenzione di New York e Codice di Procedura Civile", in Riv. Arbitrato, 2006, pp. 22 ss.
- BOVE, Il patto compromissorio rituale, in Rivista diritto civile 2002, pp. 403 ss.
- BOVE, "La perizia contrattuale", in "I contratti di composizione delle liti", a cura di GABRIELLI e LUISO, in "Trattato dei contratti", diretto da RESCIGNO E GABRIELLI, Torino, 2005, II, pp. 1219-1282.
- Bove, Aspetti problematici della nuova disciplina della convenzione d'arbitrato rituale, in Il giusto processo civile 2006, pp. 57 ss.

Per gli studenti frequentanti si consigliano gli appunti dalle lezioni.

Nell'ambito del corso la Dott.ssa Francesca Tizi terrà il modulo "Discipline speciali".

Il modulo si compone di 21 ore.

Gli argomenti principali tratti sono quattro: l'arbitrato societario, l'arbitrato nelle controversie del lavoro, l'arbitrato nel diritto amministrativo, e l'arbitrato amministrato. Gli argomenti indicati sono a loro volta divisi in sottoargomenti come nello specchio di seguito indicato.

A) Per l'arbitrato societario sono previste 6 lezioni da 2 ore ciascuna per un totale di 12 ore, aventi ad oggetto i seguenti argomenti:

- 1) Ambito di applicazione ed esigenza di una disciplina speciale;
- 2) Limiti oggettivi dell'arbitrato societario;
- 3) Limiti soggettivi (successione nel rapporto, interventi e chiamata in causa di soggetti terzi);
- 4) L'arbitrato multi-parti ed il connesso problema della formazione del collegio;
- 5) Le misure cautelari;
- 6) Casistica.

B) Per l'arbitrato nelle controversie del lavoro sono previste due lezioni di 2 ore ciascuna per un totale di 4 ore, aventi ad oggetto i seguenti argomenti:

- 1) L'arbitrato nelle controversie di cui all'art. 409 c.p.c.;
- 2) L'arbitrato ex art. 412 ter ss. c.p.c.

C) Per l'arbitrato nel diritto amministrativo è prevista una lezione di 2 ore avente ad oggetto:

- 1) L'arbitrato e la P.A. alla luce dell'art. 6, 2° comma, della legge 205 del 2000.

D) Per l'arbitrato amministrato è prevista una lezione di 3 ore, avente ad oggetto:

Le problematiche dell'amministrazione della giustizia arbitrale in base a regolamenti precostituiti alla luce anche del nuovo art. 832 c.p.c.

Il corso di diritto dell'arbitrato è strutturato in due moduli: uno generale che studia il fenomeno

della giustizia privata e le norme che regolamentano il procedimento arbitrale rituale ed uno speciale che studia, invece, le particolari forme di arbitrato che si sviluppano in determinati settori, a causa della peculiarità degli interessi coinvolti. Queste ultime si differenziano dallo schema generale dell'arbitrato rituale ed hanno una loro peculiare disciplina.

Nell'arbitrato societario, ad esempio, le esigenze di ordine pratico che hanno spinto il legislatore a dettare una disciplina speciale sono essenzialmente due: l'esigenza di dare una soluzione al problema dei limiti dell'arbitrabilità delle controversie societarie e quella di risolvere varie questioni che emergevano, nella pratica, per il fatto che spesso le controversie societarie coinvolgono, fin dall'inizio o per vicende processuali successive, più parti. Si pensi al problema della formazione del collegio arbitrale, a quello dell'efficacia soggettiva della clausola compromissoria o ancora al problema dell'ammissibilità di eventuali interventi. Tutte queste problematiche hanno, dunque, indotto il legislatore a dettare una disciplina ad hoc per l'arbitrato societario.

Un altro settore caratterizzato da una disciplina arbitrale speciale è quello dell'arbitrato nelle controversie di lavoro. Qui, è la particolarità della situazione sostanziale a monte, che presuppone la presenza di una normativa inderogabile, a prevedere la necessità di una disciplina dell'arbitrato differenziata.

Ancora nell'ambito delle controversie che coinvolgono diritti soggettivi devoluti alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo la legge del 2000 n. 205 all'art. 6, 2° comma, ha previsto la possibilità di adire un giudice privato. Tuttavia, la disciplina è diversa da quella comune; una tale diversità è dovuta dalla specificità degli interessi pubblici e privati coinvolti.

Infine, nel corso verranno trattate le diverse problematiche sottese all'arbitrato amministrato, che rappresenta un particolare tipo di arbitrato, in cui le parti, non regolano da sole il procedimento, ma nell'ambito della loro libertà contrattuale, delegano la regolamentazione del processo arbitrale ad un'Istituzione arbitrale al cui Regolamento rinviano nel patto compromissorio.

Diritto processuale penale europeo

Docente: Prof. M. Montagna

Programma a.a. 2008/2009

- Problemi e prospettive del «processo penale europeo».
- I principi comuni per la disciplina del processo penale dei singoli Stati europei.
- Gli standards europei del giusto processo penale.
- Le regole europee della cooperazione tra Stati europei.
- Cultura del giusto processo e giustizia sovranazionale.
- L'evoluzione giurisprudenziale della Corte europea dei diritti dell'uomo.
- Casistica giudiziaria: i ricorsi italiani al vaglio della Corte europea.

Testi consigliati

Gaito, Giunchedi, Furfaro, Astarita, Bocchini, Procedura penale e garanzie europee, Torino, 2006.

Lecture consigliate

La giurisprudenza della Corte dei Diritti dell'Uomo dell'ultimo biennio.

E' indispensabile un Codice di procedura penale aggiornato, recante anche la Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed i relativi Allegati.

Diritto penitenziario

Docente: Prof. C. Fiorio

Programma a.a. 2008/2009

Sanzione penale e diritto penitenziario - Principi costituzionali ed ordinamento penitenziario - Le fonti del diritto penitenziario e la giurisprudenza della Corte costituzionale - I soggetti dell'amministrazione penitenziaria.

Il regime penitenziario - Il regime disciplinare - Sicurezza e disciplina penitenziaria - La differenziazione penitenziaria e la spinta alla "collaborazione" - L'art. 41-bis ord. penit.- Il trattamento dei collaboratori di giustizia - Sorveglianza particolare e "circuiti" penitenziari. Il trattamento penitenziario: modalità e strumenti - Lavoro, rapporti con l'esterno, permessi e licenze - Salute e regime detentivo - Il trattamento dei tossicodipendenti - Le misure alternative alla detenzione - L'affidamento in prova al servizio sociale - La detenzione domiciliare - Le misure alternative alla detenzione per i malati di AIDS - La detenzione domiciliare speciale - La semilibertà - La liberazione anticipata - La liberazione condizionale - Sospensione e revoca delle misure alternative.

Il procedimento di sorveglianza - Organi e competenze - Svolgimento e garanzie dell'interessato - Prova, decisione ed impugnazioni - Il procedimento per reclamo.

Testi consigliati

in alternativa:

a) AA.VV., Manuale dell'esecuzione penitenziaria, Monduzzi, ultima edizione;

b) M. CANEPA-S. MERLO, Manuale di diritto penitenziario, Giuffré, Milano, ultima edizione.

Gli studenti che frequentano potranno concordare con il docente un programma incentrato sullo studio dei volumi:

L. FILIPPI-G. SPANGHER, Manuale di esecuzione penitenziaria, Giuffré, Milano, ultima edizione;
e

C. FIORIO, Libertà personale e diritto alla salute, Cedam, Padova, 2002.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale.

Diritto dell'esecuzione penale

Docente: Prof. G. Dean

Programma a.a. 2008/2009

Il fenomeno esecutivo nell'esperienza penalistica: cenni storici e categorie concettuali. Natura e funzioni della fase esecutiva. Il titolo esecutivo: presupposti, tipologie, effetti. Le attribuzioni del pubblico ministero. La giurisdizione esecutiva. Il procedimento di esecuzione: organi, forme ed ambiti operativi. Il regime giuridico delle decisioni in executivis. Modelli speciali dell'esecuzione penale.

Testi consigliati

G. DEAN, Ideologie e modelli dell'esecuzione penale, Torino, Giappichelli, 2004.

N.B.: i soli frequentatori del corso sono ammessi allo studio di un programma ridotto che verrà comunicato dal docente durante le lezioni; gli studenti Erasmus possono sostituire il programma ordinario con un programma da concordare individualmente con il docente.

Per lo studio della materia si raccomanda a tutti indistintamente l'utilizzazione di un esemplare aggiornato del codice di procedura penale.

Legislazione antimafia

Docente: Dott. M. Angelini

Programma a.a. 2008/2009

I fenomeni criminali in Italia: profilo storico; evoluzione; profilo sociologico; penetrazione in tessuti "sani".

La criminalità organizzata nell'esperienza normativa interna ed internazionale: misure di prevenzione; misure repressive; misure penitenziarie; strumenti internazionali.

Processo penale e criminalità organizzata: doppio binario, implicazioni ordinamentali e attività investigativa; doppio binario e libertà personale dell'imputato; doppio binario, contraddittorio e formazione della prova.

Durante lo svolgimento del corso si terranno delle conferenze con la partecipazione di relatori che hanno direttamente operato nell'ambito della "lotta" alla criminalità organizzata.

Testi consigliati

AA.VV., Mafia, 'Ndrangheta, Camorra, Gangemi, 2005, limitatamente alle pp. 19-31, 49-70, 89-100, 107-124, 137-154. FIANDACA, voce "Misure di prevenzione", in Digesto delle discipline penali, vol. VIII, 1994, p. 108 e ss.; BITONTI, voce "Doppio binario", in Digesto delle discipline penali, vol. I del III aggiornamento, 2005, p. 393 e ss.

Diritto penale dell'economia

Docente: Prof. G. Cerquetti

Programma a.a. 2008/2009

Introduzione. La criminalità economica e il diritto penale dell'economia.

I reati societari. Profili generali. Le false comunicazioni sociali. L'infedeltà patrimoniale. La corruzione privata.

I reati fallimentari. Profili generali. La bancarotta propria: la bancarotta fraudolenta; la bancarotta semplice. La bancarotta impropria. Le forme di manifestazione della bancarotta.

I reati tributari. Principi generali. I reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

I reati ambientali. Principi generali. I reati in materia di inquinamento atmosferico. I reati in materia di inquinamento idrico. I reati in materia di inquinamento del suolo.

I reati dell'urbanistica. Principi generali. I reati di cui all'art. 20 l. 28 febbraio 1985, n. 47.

Testi consigliati

Limitatamente alle categorie di reati inclusi nel programma:

ANTOLISEI, Manuale di Diritto penale - Leggi complementari, vol. II, XII Ediz., a cura di C.F. Grosso, Giuffrè, Milano, 2008.

Quanto ai reati societari, il programma è limitato a quelli previsti dagli artt. 2621, 2622, 2634 e 2635 c.c. e sono consigliati gli scritti dei seguenti autori, fotocopia dei quali è depositata presso la Segreteria del Dipartimento di Diritto Pubblico, a disposizione degli studenti:

- S. SEMINARA, False comunicazioni sociali, falso in prospetto e nella revisione contabile e ostacolo alle funzioni delle autorità di vigilanza, in Dir. pen. proc., 2002, p. 676-688, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali;

- G. CERQUETTI, L'infedeltà patrimoniale e la corruzione privata nella nuova disciplina dei reati societari, in Rass. giur. umbra, 2002, p. 319-347; salvo altro scritto su tali delitti in corso di

pubblicazione.

Diritto penale del lavoro

Docente: Dott. Luciano Brozzetti

Programma a.a. 2008/2009

1) Premesse di carattere generale

- Contenuto e limiti del diritto penale del lavoro. L'interesse attuale della materia. Profilo storico.
- La necessità di autonoma tutela penale in materia di lavoro. Superamento della funzione meramente sanzionatoria del diritto penale. La rilevanza costituzionale degli interessi protetti.
- Il diritto penale del lavoro al vaglio dei principi di efficacia, sussidiarietà ed extrema ratio. Il diritto penale del lavoro come "banco di verifica" dei principi ed istituti del diritto penale generale: in particolare, l'omissione, la colpa, la causalità e l'individuazione del "responsabile" nelle organizzazioni pluripersonali.
- I più recenti problemi del diritto penale del lavoro: il lavoro degli extracomunitari; il mobbing; la somministrazione di lavoro.

2) Gli ambiti di studio

- A) Il codice penale: lo sciopero e la serrata. Lo sciopero dei pubblici dipendenti. Le fattispecie di tutela della sicurezza e dell'integrità psico-fisica dei prestatori d'opera.
- B) La legge 300/1970 (Statuto dei lavoratori): profili di rilevanza penalistica.
- C) La legge delega 499/93: la depenalizzazione e la riforma del sistema sanzionatorio nel diritto penale del lavoro.
 - I decreti legislativi 221/94 (la materia contributiva e previdenziale); 566/94 (le lavoratrici madri, il lavoro minorile e a domicilio); 758/94 (igiene e sicurezza del lavoro).
 - La nuova causa estintiva dei reati in materia di sicurezza e del lavoro: l'oblazione condizionata.
 - La legge delega 128/98 e la più avanzata tutela del lavoro minorile.
- D) La legge delega 30/2003 e il decreto legislativo 276/2003: la nuova disciplina dell'interposizione di manodopera.
- E) La legge 123/2007 e il decreto legislativo 81/08 (c.d. T.U. in materia di sicurezza e salute del lavoro): profili di rilevanza penalistica, anche in relazione alla precedente disciplina. Il datore di lavoro. La delega di funzioni e la sua incidenza sulla responsabilità penale. La responsabilità penale negli appalti. La responsabilità penale in materia di sicurezza del lavoro nelle organizzazioni pluripersonali.
- F) I reati in tema di previdenza obbligatoria.

Testi consigliati

Gli studenti che frequentano il corso possono preparare l'esame sugli appunti presi a lezione.

Per gli studenti che non intendono frequentare, è possibile preparare l'esame su:

N. MAZZACUVA - E. AMATI, Il diritto penale del lavoro, UTET 2007, escluse le pag. da 43 a 70 e da 158 a 230;

N. PISANI, Profili penalistici del T.U. sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in Diritto penale e processo 2008, n.7, pag. 819-839.

Durante il corso verrà altresì esaminata direttamente la giurisprudenza relativa agli argomenti trattati.

Diritto e processo penale romano

Docente: Prof. S. Giglio

Programma a.a. 2008/2009

Il corso di Diritto e processo penale romano si coordina sia con il corso di Lineamenti di diritto romano sia con il corso di Diritto romano, proponendo, a completamento dell'insegnamento del diritto romano, lo studio della repressione penale nell'esperienza giuridica romana attraverso le relative fonti di cognizione dei periodi monarchico, repubblicano e imperiale. Più in particolare, saranno analizzati i seguenti temi.

1. Distinzione tra crimina, perseguiti direttamente dalla comunità politica attraverso il processo pubblico, e delicta, punibili solo su iniziativa dell'offeso attraverso il processo privato.
2. Crimina, repressione criminale e pene nel periodo monarchico.
3. Sviluppo della repressione criminale nella prima età repubblicana fino alle Dodici tavole.
4. Evoluzione dei iudicia populi, istituzione delle quaestiones extraordinariae e nuove figure criminose.
5. Sviluppo del sistema relativo alle quaestiones perpetuae e affermazione del suo carattere 'accusatorio'.
6. Riforme augustee, introduzione di cognitiones al di fuori dell'ordo iudiciorum publicorum relativo alle quaestiones perpetuae e nuove figure criminose.
7. Passaggio da un sistema misto basato su quaestiones e cognitiones extra ordinem, a un sistema unificato (c.d. cognitio extra ordinem, a carattere prevalentemente accusatorio).
8. Sistema delle pene, honestiores e humiliores.

Testi consigliati

1. B. SANTALUCIA, Diritto e processo penale nell'antica Roma, Milano 19982, pp. 1-195, 241-257.
2. S. GIGLIO, Il problema dell'iniziativa nella «cognitio» criminale: normative e prassi da Augusto a Diocleziano, Giappichelli, Torino 2009.

Gli studenti che mi inviano messaggi per E-mail sono pregati di inserire anche all'interno del testo del messaggio il loro indirizzo E-mail, per essere sicuri di una risposta.